

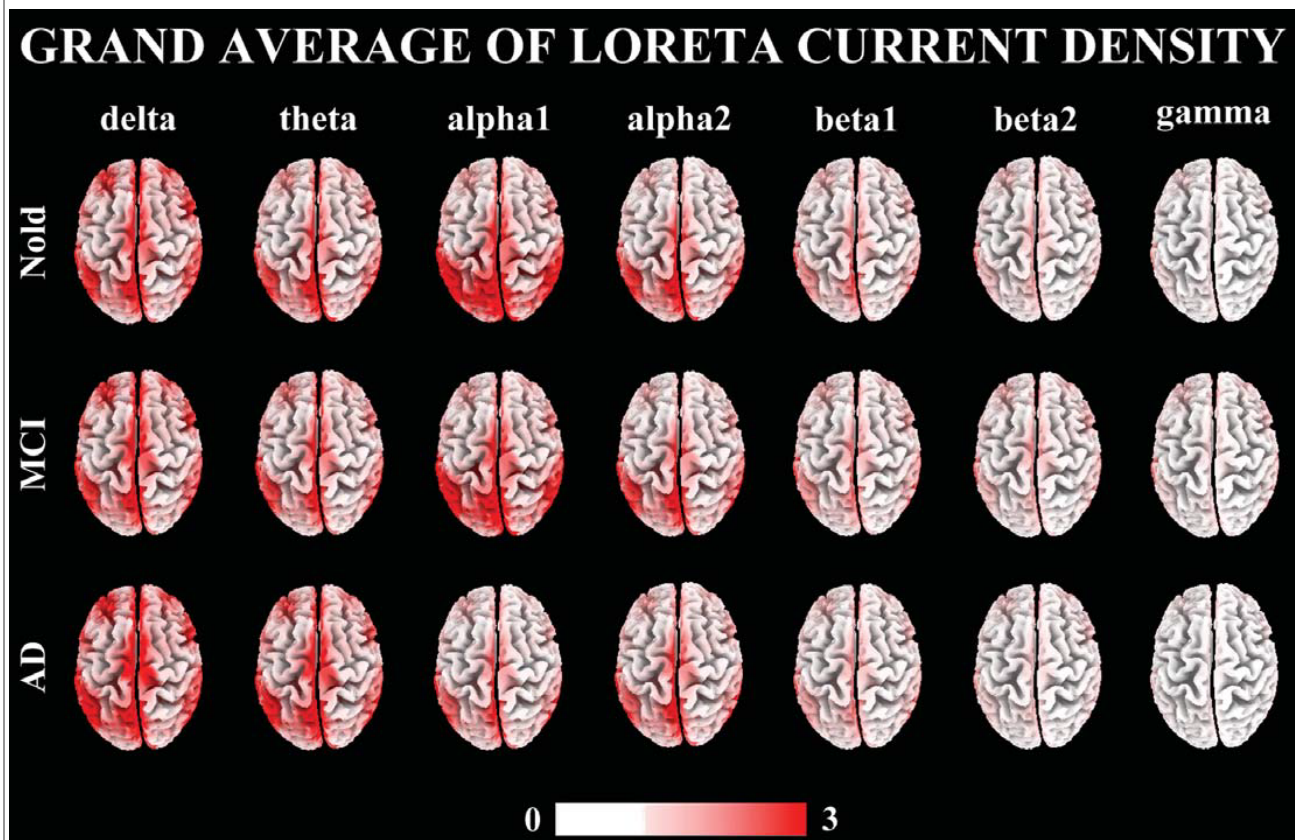
RITMI ELETTROENCEFALOGRAFICI E DETERIORAMENTO COGNITIVO LIEVE

Babiloni C, Vecchio F, Lizio R, Ferri R, Rodriguez G, Marzano N, Frisoni GB, Rossini PM. Resting state cortical rhythms in mild cognitive impairment and Alzheimer's disease: electroencephalographic evidence. J Alzheimers Dis. 2011;26 Suppl 3:201-214.

L'invecchiamento fisiologico è caratterizzato da una combinazione di perdita di sinapsi, connessioni cortico-corticali e morte neuronale che provoca un declino cognitivo dipendente dall'età. La ridondanza neurale e sinaptica combinata con la plasticità neurale e con un adeguato mantenimento delle funzioni fisiche e cognitive, promuove la salute cerebrale delle persone anziane e delle loro capacità affettive ed intellettuali. Sfortunatamente, nelle condizioni patologiche come la malattia di Alzheimer (AD), l'età peggiora i processi neurodegenerativi ad alto impatto sulla cognitività. L'attività oscillatoria elettromagnetica del cervello è un indice del suo funzionamento neuronale e può essere indagata attraverso le più moderne tecniche neurofisiologiche, come l'elettroencefalografia digitale (EEG).

Questo studio ha rivalutato la letteratura esistente in campo EEG, suggerendo che promettenti marcatori EEG di discriminazione tra invecchiamento fisiologico e patologico stiano emergendo a livello individuale e di gruppo.

In conclusione, un approccio integrato che utilizzi tecniche neurofisiologiche accoppiate a marcatori biologici, strutturali e funzionali potrebbe essere molto promettente per la sua ampia disponibilità sul territorio, i costi contenuti di spesa e la metodologia non invasiva che le rende efficaci anche su popolazioni fragili e a rischio come gli anziani.



La figura mostra la localizzazione e l'intensità di alcuni ritmi EEG nei soggetti sani (Nold), affetti da deterioramento cognitivo lieve (MCI) e da AD.

[Link all'articolo](#)